

LA PROTEZIONE CIVILE

Da Borrelli nuovo richiamo al rispetto delle regole: «Uscire di casa soltanto per esigenze lavorative, cure mediche e spesa»

DIVISI SUL MODELLO VÒ

Pareri discordi degli esperti sul «test per tutti». Galli: «Estendere i tamponi a persone con sintomi lievi e a quelle venute a contatto con i pazienti»

Il week end nero del Paese Boom di malati e vittime

Il picco atteso nei prossimi giorni. È allarme per i decessi: 368 in un solo giorno

● **ROMA.** Nuovo boom di malati e di vittime colpite dal Covid-19 in Italia. La curva dei contagi da Coronavirus si avvia verso il picco atteso nei prossimi giorni, superando per ora quota 20mila. Sono invece 2.335 le persone guarite. E cresce ancora la spinta percentuale sui morti, che sono 1.809, aumentando le preoccupazioni per un nuovo record allarmante: in un solo giorno 368 decessi, più che raddoppiato rispetto a sabato.

Cifre il cui peso ricade in gran parte ancora sulla Lombardia. La regione si avvia verso il tutto esaurito nei reparti di terapia intensiva degli ospedali, dove per fortuna gli ingressi giornalieri sono dimezzati, stando agli ultimi dati. Ma sembra non bastare. Per questo la Protezione Civile sta trasferendo costantemente i pazienti critici verso altre regioni, 40 dall'inizio dell'emergenza, sei solo ieri. E da Borrelli e lo stesso governatore Fontana arrivano segnali distensivi dopo le accese polemiche. «Sono felice che Guido Bertolaso possa dare una mano alla regione Lombardia e che possa essere di questa partita. Il mio rapporto con lui è ottimo e sarò felice di lavorare insieme a

lui», spiega il capo della Protezione Civile riferendosi alla nomina da parte della Regione dello stesso Bertolaso, in qualità di consulente. Dal canto suo, il presidente della Lombardia chiarisce la sua volontà di «continuare a collaborare», rilanciando l'obiettivo della creazione di un grande centro di rianimazione alla Fiera di Milano. Un'opzione che Borrelli non esclude. Anche Boccia, ministro per le Autonomie, intende smorzare i veleni: «Non n'è né tempo né voglia per rin-

correre polemiche o sciacalli», spiega. L'unico punto di attrito, al momento, resta la distribuzione di mascherine, che per l'assessore regionale Gallera è ancora carente.

Dal commissario Borrelli arriva anche un nuovo appello «per un richiamo alle regole: uscire soltanto per esigenze lavorative, cure mediche e spesa - dice -. Bisogna limitare al massimo i viaggi e le uscite fuori dalle abitazioni». E sul fronte dei controlli per il rispetto delle norme, si moltiplicano le infrazioni: 20.003 i denunciati per inottemperanza degli ordini dell'autorità, 493 per dichiarazione falsa a pubblici ufficiali, mentre sono 982 i

titolari di esercizi commerciali denunciati.

Misure rigide e controlli serrati. Ma alcune Regioni corrono ai ripari con altri provvedimenti sui propri territori: fino al prossimo 3 aprile, chiunque arrivi in Basilicata, dall'Italia o dall'estero, per restarvi «anche temporaneamente», dovrà comunicare la sua presenza e stare in quarantena domiciliare per 14 giorni. In Valle d'Aosta Renzo Testolin ha emanato un'ordinanza che ne vieta l'ingresso ai non residenti.

Mentre il mondo scientifico si divide sui tamponi di massa che potrebbero essere messi in atto in Veneto. Difende la scelta delle autorità sa-

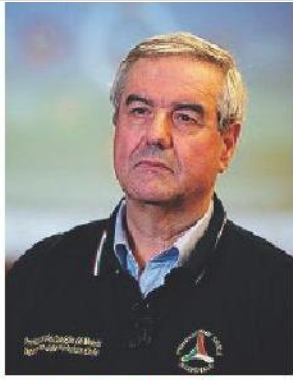
nitarie il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss), Silvio Brusaferro: «siamo inseriti in un contesto internazionale e abbiamo una continua colla-

borazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità. Il fatto che altri Paesi europei adottino nostre stesse misure - ha detto - dà anche la dimensione che è estremamente importante essere coordinati

in questo senso. Il parere del comitato tecnico scientifico è quello espresso a livello internazionale». Favorevole al modello Veneto è invece **Susanna Esposito**, presidente dell'Associazione mondiale per le malattie infettive e disordini immunologici (Wadid), che suggerisce di «utilizzare parte dei fondi per ampliare la rete dei laboratori che devono analizzare i test».

Anche per l'infettivologo Massimo Galli, dell'Ospedale Sacco e dell'Università Statale di Milano, bisogna estendere i tamponi a persone con sintomi lievi e a quelle venute a contatto con i malati, pur se non presentano sintomi.





PROTEZIONE CIVILE Borrelli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato